

DOPO-COUCHEPIN: INDISPENSABILE UN FORTE CANDIDATO PLR LATINO

ADRIANO CAVADINI

Le dimissioni del Consigliere federale Pascal Couchepin hanno avviato le prime grandi manovre dei partiti svizzeri in vista della sua successione che avverrà a metà settembre.

C'è chi ha scritto recentemente che il Governo Svizzero ha bisogno di forti personalità indipendenti, meglio se provenienti dall'economia privata, dimenticando come la maggior parte dei nostri rappresentanti nel Parlamento federale abbiano pure un'attività privata e che è difficile a una persona che non si è mai occupata di politica riunire attorno a sé una chiara maggioranza.

A meno che ci si trovi confrontati con un candidato talmente capace e famoso da superare anche questo ostacolo, il quale però se eletto dovrà pure tener conto della nostra realtà politica e del fatto che il Consiglio federale e le due Camere funzionano con il sistema della concordanza, senza la quale nessuna decisione può essere presa.

Subito dopo l'annuncio delle dimissioni il Partito PPD e in forma un po' più sfumata anche l'UDC hanno annunciato di voler togliere il secondo seggio in Consiglio Federale al PLR, a favore di un loro candidato.



Tuttavia la democrazia Svizzera può continuare a funzionare se certe regole non scritte vengono rispettate da tutti. Una di queste vuole che nel Consiglio federale siano equamente rappresentate le diverse minoranze di lingua francese e di lingua italiana.

Sarebbe quindi una provocazione assai pericolosa per la coesione nazionale sostituire Couchepin con uno svizzero tedesco, perché avremmo allora sei consiglieri federali su sette e la cancelliera di lingua tedesca. Già per questo motivo il candidato friburghese PPD, pur provenendo da un Cantone romando, non può essere considerato un vero latino perché appartiene alla minoranza di lingua tedesca di quel Cantone. D'altro lato la sostituzione più corretta e rispettosa della volontà popolare deve essere ancora fatta con un candidato latino PLR perché i risultati elettorali nazionali del 2007 hanno attribuito al PLR il 15,8% di elettori e al PPD 14,5% di elettori. Anche in Parlamento il gruppo liberale, seppur di misura, conta 47 deputati contro i 46 PPD, ai

quali si sono poi aggiunti i due evangelici e i quattro verdi liberali, che tuttavia rappresentano piccoli partiti indipendenti dal PPD.

A livello svizzero non va poi dimenticato che nei Consigli di stato e nei Parlamenti cantonali il PLR rimane il partito con più rappresentanti (597 deputati contro 515 PPD; 45 consiglieri di Stato contro 35) e questa sua preminenza è ancora più pronunciata nella Svizzera romanda e in Ticino. Saranno le elezioni federali del 2011 a dare su questo tema delle indicazioni più precise. A quel momento è quasi certo che la signora Widmer-Schlumpf, eletta due anni fa come esponente dell'UDC, ma poi estromessa in malo modo da questa formazione, difficilmente potrà essere riconfermata in Consiglio federale, anche se sta svolgendo un ottimo lavoro. Infatti avendo aderito al nuovo piccolo partito PBD, che conta 6 deputati alle Camere contro i 64 dell'UDC, le mancheranno i numeri per pretendere che l'UDC o uno degli altri grandi partiti rinunci a un seggio a suo favore.

Tornando alla successione di Couchepin, vista la situazione abbastanza difficile e gli appetiti degli altri partiti, il PLR potrà aumentare le possibilità di veder eleggere nuovamente un suo

rappresentante in Consiglio federale soltanto se presenterà una candidatura latina, di una personalità forte, competente, stimata e in grado di raccogliere voti in tutti i partiti rappresentati in Parlamento perché questa è la premessa indispensabile per avere la maggioranza.

Anche se nei Cantoni romandi non mancano alcuni validi candidati sono dell'opinione che nessuno riuscirebbe ad avere il sostegno di Fulvio Pelli, il quale oltre ad avere i requisiti indicati avrebbe anche il vantaggio di riportare un ticinese in Consiglio federale, dopo l'uscita di Flavio Cotti dieci anni fa.

Il fatto di essere presidente del PLR svizzero non è un motivo sufficiente per non considerare questa candidatura. Anche la Consigliera federale PPD Doris Leuthard venne brillantemente eletta, pochi anni fa, quando era presidente del suo partito.

Mi auguro in conclusione che l'amico Fulvio ritorni sulla sua idea di non essere disponibile e che il PLR svizzero e tutto il Cantone Ticino si mobilitino nel corso dell'estate per favorire questo candidato e rendere così possibile una sua meritata elezione in Consiglio federale.

* già consigliere nazionale